

**REGIONE DEL
VENETO**

**PROVINCIA DI
TREVISO**

**COMUNE DI
VITTORIO VENETO**

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA
DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357

D.G.R.V. 29 agosto 2017 n. 1400



Relazione Tecnica

redatta ai fini della dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza ai sensi del punto 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n.1400 del 28/08/2017

Committente



*Comune di Vittorio Veneto
Piazza del Popolo, 14
31029 Vittorio Veneto (TV)*

Redazione



**AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV GL
= ISO 9001 =**

*Dott. Agr. Diego Carpanese
Via Salboro, 6C
35124 Padova
Tel 049 5663134
info@dbambiente.com*

Gennaio 2024

Revisione 04

SOMMARIO

1. MATRICE DELLE REVISIONI	1
2. PREMESSA	2
2.1 GENERALE.....	2
2.2 LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1400/2017	2
3. OGGETTO DEL PIANO	5
3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	5
3.2 DESCRIZIONE DEL PIANO	9
3.3 PRINCIPI DEL PIANO	11
4. DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000	20
4.1 INDIVIDUAZIONE DEI SITI PROSSIMI L'AMBITO DI INTERVENTO	20
5. ANALISI DEGLI EFFETTI DEL PIANO	24
5.1 ATMOSFERA.....	24
5.2 AMBIENTE IDRICO.....	24
5.3 SUOLO E SOTTOSUOLO.....	24
5.4 INQUINAMENTO LUMINOSO.....	24
5.5 RUMORE	24
6. CONCLUSIONI	26

INDICE TABELLE

Tabella 3.1. Valori limite assoluti di emissione - Leq in dBA.....	11
Tabella 3.2. Valori limite assoluti di immissione - Leq in dBA.....	12
Tabella 3.3. Valori di qualità - Leq in dBA.....	12
Tabella 3.4. Classificazione acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997	12
Tabella 3.5. Criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane	14
Tabella 3.6. Parametri per il calcolo della densità della popolazione	16
Tabella 3.7. Parametri per il calcolo della densità delle attività commerciali e terziarie.....	16
Tabella 3.8. Parametri per il calcolo della densità delle attività artigianali.....	16
Tabella 3.9. Classificazione infrastrutture di trasporto del territorio.....	16
Tabella 4.1. Distanza in linea d'area dall'ambito di progetto ai principali siti SIC e ZPS circostanti.....	20

INDICE FIGURE

Figura 3.1 Localizzazione del Comune di Vittorio Veneto (Fonte: Googlemaps).....	7
Figura 3.2 Localizzazione centro abitato principale del comune di Vittorio Veneto su ortofoto (Fonte: Google Maps)	8
Figura 3.3 Estratto Tavola 3 Zonizzazione acustica (fonte: P.C.C.A. di Vittorio Veneto)	10
Figura 4.1 Ubicazione di siti SIC/ZSC e ZPS in Veneto. All'interno del rettangolo azzurro, l'ambito di piano	20
Figura 4.2 Dettaglio dell'ambito di piano e dell'ubicazione di siti Natura 2000 prossimi l'ambito di piano. .	21
Figura 4.3 Foto dei Siti Natura 2000	23
Figura 5.1 Dettaglio della classificazione acustica comunale in prossimità del sito rete Natura 2000 in Comune di Vittorio Veneto	25

1. MATRICE DELLE REVISIONI

Indice di revisione	Data di aggiornamento	Segnalazione tipo modifica	Note
00	Gennaio 2023	Prima emissione	---
01	Aprile 2023	Seconda emissione	Recepimento di osservazioni ed integrazioni da parte della Provincia di Treviso di Aprile 2023
02	Maggio 2023	Terza emissione	Recepimento di osservazioni ed integrazioni da parte di A.R.P.A.V. di Maggio 2023
03	Settembre 2023	Quarta emissione	Recepimento di mozioni a seguito dell'adozione in Consiglio Comunale di Settembre 2023
04	Gennaio 2024	Quinta emissione	Recepimento di osservazioni ed integrazioni a seguito delle osservazioni al P.C.C.A. di Dicembre 2023

2. PREMESSA

2.1 GENERALE

Ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. è stabilito che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza al fine di individuare e valutare gli effetti degli interventi sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti per ciascun sito.

La presente relazione intende ottemperare a quanto previsto dal succitato disposto in coerenza con le nuove procedure e modalità operative per la valutazione di incidenza emanate dalla Regione del Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1400 del 28 agosto 2017.

2.2 LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1400/2017

Il punto 2.2 dell'Allegato A della D.G.R.V. individua le tipologie di piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza:

- *piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e previsti dai Piani di Gestione;*
- *piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati, anche nei casi qui di seguito elencati:*
 1. *progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;*
 2. *modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;*
 3. *modifiche allo strumento urbanistico in attuazione della cosiddetta "Variante Verde", ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. "7 - Varianti verdi" della L.R. 04/2015, per la riclassificazione di aree edificabili;*
 4. *rinnovo di autorizzazioni e concessioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;*
 5. *rinnovo di autorizzazioni e concessioni, che non comportino modifiche sostanziali, di opere realizzate prima del 24 ottobre 1997, data di entrata in vigore del DPR n. 357/1997;*
 6. *progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, anche con modifica della destinazione d'uso, purché non comportino aumento di superficie occupata al suolo o di volumetria;*
 7. *piani, progetti, interventi finalizzati all'individuazione e abbattimento delle barriere architettoniche su edifici e strutture esistenti, senza aumento di superficie occupata al suolo;*
 8. *piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non*

- diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;*
9. *interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato e delle alberature stradali, con esclusione degli interventi su contesti di parchi o boschi naturali o su altri elementi naturali autoctoni o storici;*
 10. *progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;*
 11. *programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;*
 12. *piani e programmi finanziari che non prevedono la precisa e puntuale localizzazione territoriale delle misure e delle azioni, fermo restando che la procedura si applica a tutti i piani, progetti e interventi che da tali programmi derivino;*
 13. *.installazione di impianti fotovoltaici o solari termici aderenti o integrati e localizzati sugli edifici esistenti o loro pertinenze, in assenza di nuova occupazione di suolo;*
 14. *interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, in assenza di nuova occupazione di suolo;*
 15. *.installazione di impianti per la produzione di energia elettrica o termica esclusivamente da fonti rinnovabili in edifici o aree di pertinenza degli stessi;*
 16. *pratiche agricole e colturali ricorrenti su aree già coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione o la modificazione di elementi naturali e seminaturali eventualmente presenti in loco, quali siepi, boschetti, arbusteti, prati, pascoli, maceri, zone umide, ecc., né aumenti delle superfici precedentemente già interessate dalle succitate pratiche agricole e colturali;*
 17. *miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascolo mediante il taglio delle piante infestanti e di quelle arboree ed arbustive di crescita spontanea, costituenti formazione vegetale non ancora classificabile come "bosco", effettuato al di fuori del periodo riproduttivo delle specie presenti nell'area;*
 18. *.interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche significative di tracciato o di ubicazione, che non interessino habitat o habitat di specie, che non necessitino per la loro esecuzione dell'apertura di nuove piste, strade e sentieri e che non comportino alterazioni dello stato dei luoghi quali scavi e sbancamenti;*
 19. *.interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque;*
 20. *.interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente;*

21. *opere di scavo e reinterro limitatamente all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee poste esclusivamente e limitatamente in corrispondenza della viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro e senza l'occupazione di suolo naturale al di fuori di tale viabilità esistente e che non interessino habitat o habitat di specie;*
22. *manifestazioni podistiche e ciclistiche e altre manifestazioni sportive, purché con l'utilizzo esclusivamente di strade o piste o aree attrezzate esistenti;*
23. ***piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.***

Per il piano in esame viene avanzata l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in quanto ricadente nella fattispecie di cui al punto b) n. 23), sopra evidenziata.

Si redige pertanto la relazione tecnica finalizzata a dimostrare con ragionevole certezza che il Piano di Classificazione Acustica di Vittorio Veneto non può arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti di Natura 2000 presenti all'interno del territorio comunale. Lo studio è organizzato secondo i contenuti richiesti dalla D.G.R.V. n. 1400/2017.

3. OGGETTO DEL PIANO

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il piano in oggetto ha per finalità l'aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale di Vittorio Veneto, in ottemperanza con quanto disposto dalla Legge quadro 26 ottobre 1995 n. 447, dalla Legge Regionale 10 maggio 1999 n. 21 e dalla D.G.R.V. di indirizzo 21 settembre 1993 n. 4313.

Il Comune di Vittorio Veneto (TV) è un comune italiano di 29.234 abitanti ed è situato nella parte nord della Provincia di Treviso, a circa 40 km di distanza dal capoluogo..

I **confini** del territorio comunale sono così definiti:

- a nord con Alpiago (BL);
- a nord-ovest con Belluno e Limana (BL);
- a ovest con Revine Lago (TV);
- a sud-ovest con Tarzo (TV);
- a sud con San Pietro di Feletto (TV);
- a sud-est con Conegliano (TV) e Colle Umberto (TV);
- a est con Cappella Maggiore (TV) e Fregona (TV).

Il Comune di Vittorio Veneto non riconosce al suo interno alcuna frazione, tuttavia sono presenti numerosi centri abitati ben distinti dai due sobborghi che formano il capoluogo. L'autonomia locale è garantita dall'esistenza di sette quartieri, di seguito elencati insieme ai principali abitati che ne fanno parte:

- Val Lapisina: Fadalto, Nove – San Floriano, Savassa, Forcal, Longhere, Maren e Fais;
- Serravalle – Sant'Andrea: San Lorenzo, Serravalle e Sant'Andrea,
- Centro: Centro del Comune, Salsa;
- Costa – Meschio: Costa e Meschio;
- Ceneda: Ceneda Alta, Ceneda Bassa;
- San Giacomo: San Giacomo di Veglia;
- Val dei Fiori: Carpesica, Cozzuolo, Formeniga e Manzana.

I nuclei abitati di Vittorio Veneto sono connessi da una rete viaria sopra comunale costituita da:

- Strada Statale n.51 che, attraversando il territorio comunale da nord a sud, collega i centri abitati di Fadalto, Nove – San Floriano, Savassa, Serravalle, Sant'Andrea, il centro comunale e San Giacomo di Veglia;
- Strada Statale n.51VAR: collega i centri abitati di Sant'Andrea e Forcal;
- Strada Provinciale n.35: interseca la Strada Statale n.51 e collega Longhere ai centri abitati di Forcal e Sant'Andrea;
- Strada Provinciale n.86: collega i centri abitati di Castella e di Cozzuolo;
- Strada Provinciale n.152: collega San Lorenzo a Serravalle.

Il territorio è caratterizzato da un profilo geometrico regolare, con una superficie di circa 83 km² e con variazioni altimetriche molto accentuate. L'altitudine minima di Vittorio Veneto è di 89 m s.l.m., mentre la massima è di 1.763 m s.l.m.. A nord del territorio comunale, alle pendici del Col Visentin, nasce da una risorgiva carsica, il Fiume Meschio, affluente del Fiume Livenza.

All'interno del Comune di Vittorio Veneto sono presenti n.4 aree della Rete Naturale 2000 (Direttiva 92/43/CEE) ovvero n.3 aree ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e n.1 area ZPS (Zona a Protezione Speciale):

- IT3230025 ZSC – Gruppo del Visentin: M. Faverghera – M. Cor, si estende per una superficie di 1562 ha;
- IT3240005 ZSC – Perdonanze e corso del Monticano, si estende per una superficie di 364 ha;
- IT3240032 ZSC – Fiume Meschio, si estende per una superficie di 40 ha
- IT3240024 ZPS – Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle, si estende per una superficie di 11622 ha.

Il P.A.T. ed il P.R.G. suddividono il territorio comunale in sei **A.T.O. – Ambiti Territoriali Omogenei**:

- ATO n°1 – “AMBITO MONTANO SOMMITALE”: coincidente con la distinzione geologica dell’ “Ambiente Rupestre”, caratterizzato paesaggisticamente dalla presenza di scarpate rocciose, prati, pascoli d’alta quota, boschi di faggete e conifere;
- ATO n°2 – “AMBITO MONTANO DI VERSANTE”: corrispondente all’ambiente geologico “Intermedio di Versante”, caratterizzato da una decisa acclività e dalla successione di costolature ed incisioni vallive disposte in senso verticale rispetto all’andamento dei crinali sommitali e alla valle sottostante, ed alla presenza di castagneti ed ostrieti con composizioni miste a frassino, rovere e acero. L’ambito è individuato dalla quota di riferimento dell’ambito montano sommitale e dal limite dei rilievi verso valle;
- ATO n°3 – “AMBITO VALLIVO”: è costituito principalmente dalla Val Lapisina, ed è caratterizzato dall’ambiente dei laghi, depositi alluvionali e da singolari depositi glaciali. Paesaggisticamente rilevanti le formazioni boschive ripariali tipiche dell’ambiente umido, l’alternanza delle aree prative a seminativo alberato e dei centri urbani di maggiore rilievo;
- ATO n°4 – “AMBITO COLLINARE A CORDE”: coincidente con la distinzione geologica dell’ “Ambiente Collinare con morfologia a “corde” ” a causa dell’erosione differenziale dei litotipi, con condizioni di generale dissesto. L’assetto forestale è definito dalla presenza di Castagneti da frutto, Ostrieti con forte intrusione della Robinia ed il paesaggio è caratterizzato dall’alternanza di parti boschive e di aree coltivate a prato e vigneto;
- ATO n°5 – “AMBITO COLLINARE”: caratterizzato da una morfologia collinare più dolce, con zone rilevate in corrispondenza degli affioramenti dei litotipi più tenaci (conglomerati) e zone più depresse nelle aree in cui prevalgono i terreni più teneri ed erodibili;
- ATO n°6 – “AMBITO DI PIANURA”: caratterizzato dalla parte maggiormente antropizzata e dalle coltivazioni agricole ancora presenti secondo l’impronta dei cosiddetti campi chiusi e delle marcite.

Nella successiva Figura 3.1 si dà evidenza della localizzazione del Comune rispetto al contesto provinciale, mentre in Figura 3.2 si riporta un estratto su ortofoto.

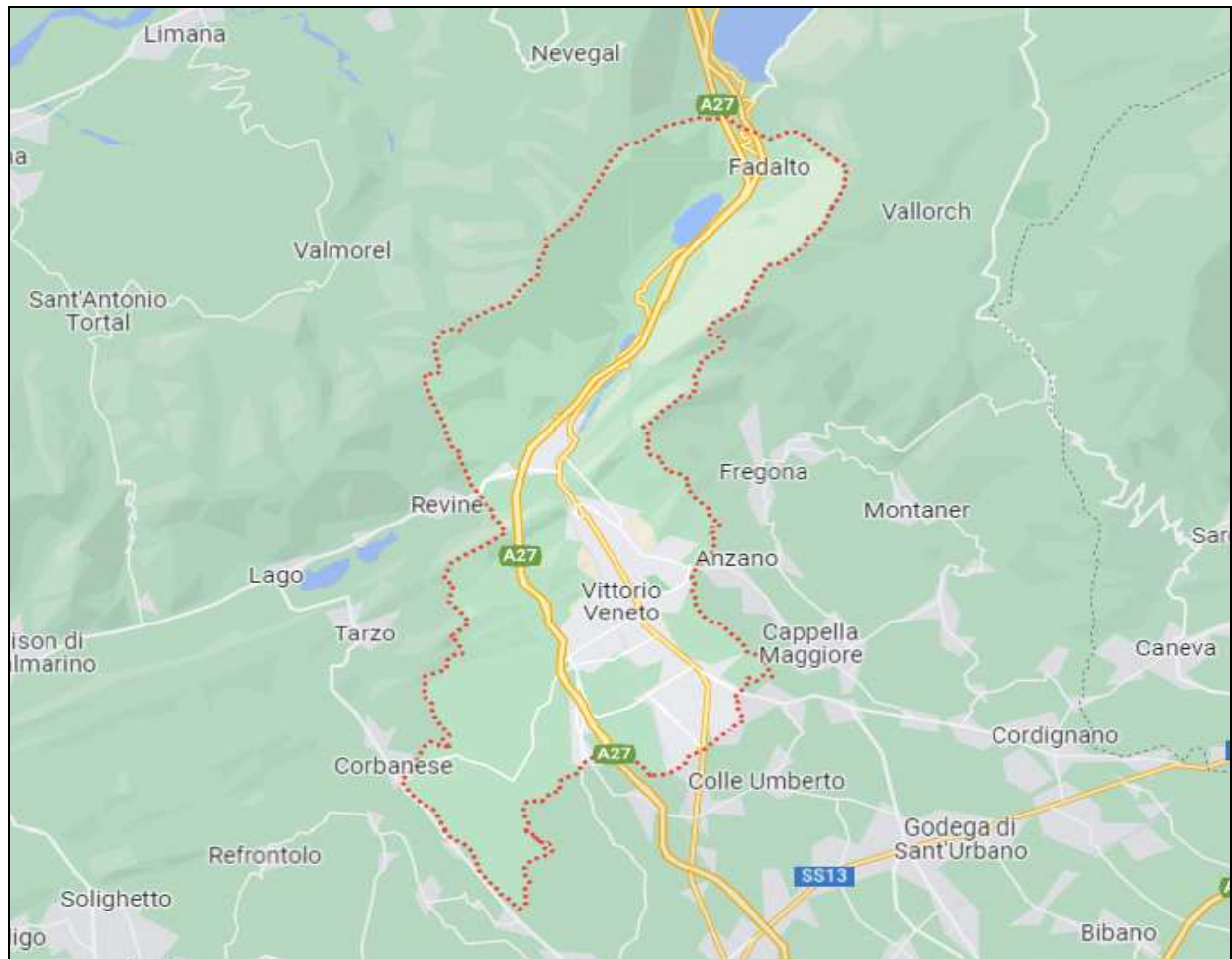


Figura 3.1 Localizzazione del Comune di Vittorio Veneto (Fonte: Googlemaps)

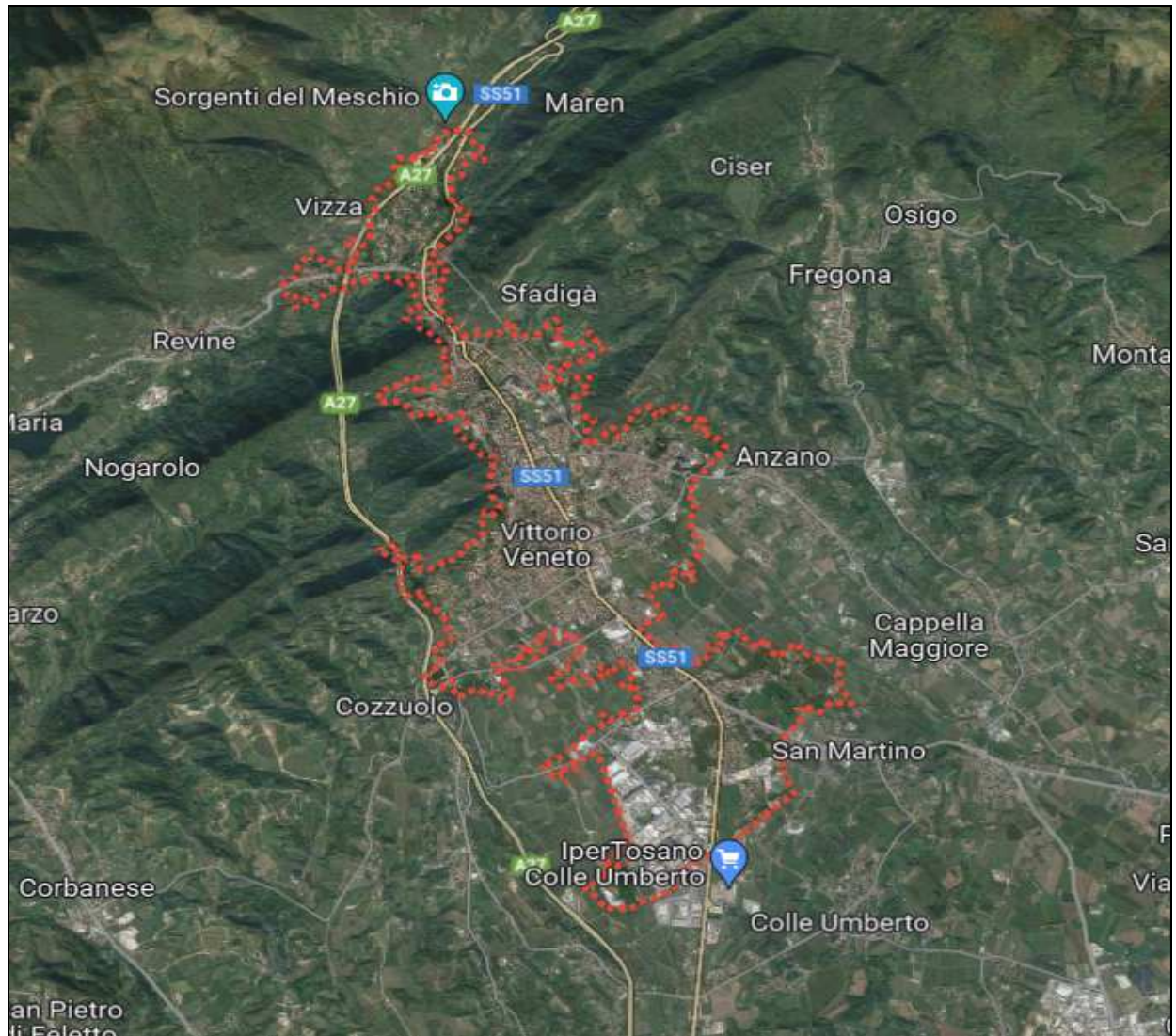


Figura 3.2 Localizzazione centro abitato principale del comune di Vittorio Veneto su ortofoto (Fonte: Google Maps)

3.2 DESCRIZIONE DEL PIANO

La L.R. 10 maggio 1999 n. 21 “*Norme in materia di inquinamento acustico*”, in attuazione della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 “*Legge quadro sull’inquinamento acustico*” e s.m.i., individua nei Comuni i soggetti più indicati a disciplinare le tematiche del rumore ambientale, sia per quanto concerne gli aspetti pianificatori sia per quelli di controllo del rispetto dei dettami della normativa di settore.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) è lo strumento di pianificazione atto a disciplinare dal punto di vista acustico il comune. E’ un piano tematico di analisi e gestione territoriale che, partendo dall’analisi di strumenti urbanistici in vigore, attribuisce alle varie zone e sottozone territoriali una classificazione acustica, a ciascuna delle quali corrispondono precisi limiti da rispettare e obiettivi di qualità da perseguire.

Il Piano, nel rispetto di quanto previsto all’art. 1 della L.R. n. 21/1999 è stato strutturato con l’intento di soddisfare i seguenti obiettivi prioritari:

- **OBIETTIVO 1:** *Salvaguardare la salute pubblica e sia in ambiente esterno che in ambiente abitativo;*
- **OBIETTIVO 2:** *Regolamentare le misure di prevenzione nelle aree in cui i livelli di rumore non sono compatibili rispetto agli usi allo stato attuale;*
- **OBIETTIVO 3:** *Perseguire la riduzione della rumorosità ed il risanamento ambientale nelle aree inquinate dal punto di vista acustico.*

A questi obiettivi prioritari il P.C.C.A. di Vittorio Veneto affianca poi tre ulteriori obiettivi specifici:

- **OBIETTIVO 4:** *Effettuare la classificazione acustica del territorio per una razionale pianificazione dello stesso.*
- **OBIETTIVO 5:** *Creare uno strumento per il rispetto dei limiti di rumore previsti dalla normativa per l’ambiente esterno e successivamente per il conseguimento degli obiettivi di qualità.*
- **OBIETTIVO 6:** *valutare se ci siano problematiche presenti tali da rendere necessario un piano di risanamento acustico.*

L’attenzione è quindi rivolta verso la prevenzione al deterioramento acustico delle zone non inquinate, o comunque poco rumorose; dall’altro nel risanare le aree in cui, nella situazione iniziale, si riscontrano livelli di rumorosità ambientale tali da poter incidere negativamente sulla salute della popolazione residente.

Tra le finalità principali del P.C.C.A. si possono ricomprendere:

- la classificazione acustica del territorio per una razionale pianificazione dello stesso;
- la creazione di uno strumento per il rispetto dei limiti di rumore previsti dalla normativa per l’ambiente esterno e successivamente per il conseguimento degli obiettivi di qualità.

Il Piano mira quindi a coordinare e guidare la programmazione dello sviluppo del territorio, in sinergia con il Piano degli Interventi comunale (con cui tra l’altro si integra), andando ad estendere la sua sfera d’influenza a numerosi ambiti di funzionamento dell’Amministrazione Comunale fra cui l’assegnazione di permessi e concessioni edilizie abitative e produttive, o ancora il rilascio di autorizzazioni all’esercizio ed all’installazione di attività rumorose anche temporanee.

Il P.C.C.A., redatto in conformità con le norme legislative e tecniche vigenti, va ad individuare e definire:

- la suddivisione dell’intero territorio comunale in zone territoriali acusticamente omogenee;
- le esigenze specifiche di particolari attività (ospedali e complessi scolastici; industrie e vie di comunicazione; residenza e svago; ecc.);
- le necessità create dall’esigenza del rispetto del programma di sviluppo urbanistico del P.I.;
- le fasce di rispetto associate a ciascuna sorgente acustica che prevede la loro presenza;
- le fasce di transizione per ottemperare al criterio di progressività e contiguità delle classi acustiche in caso di confini tra aree di classe acustica non contigua.

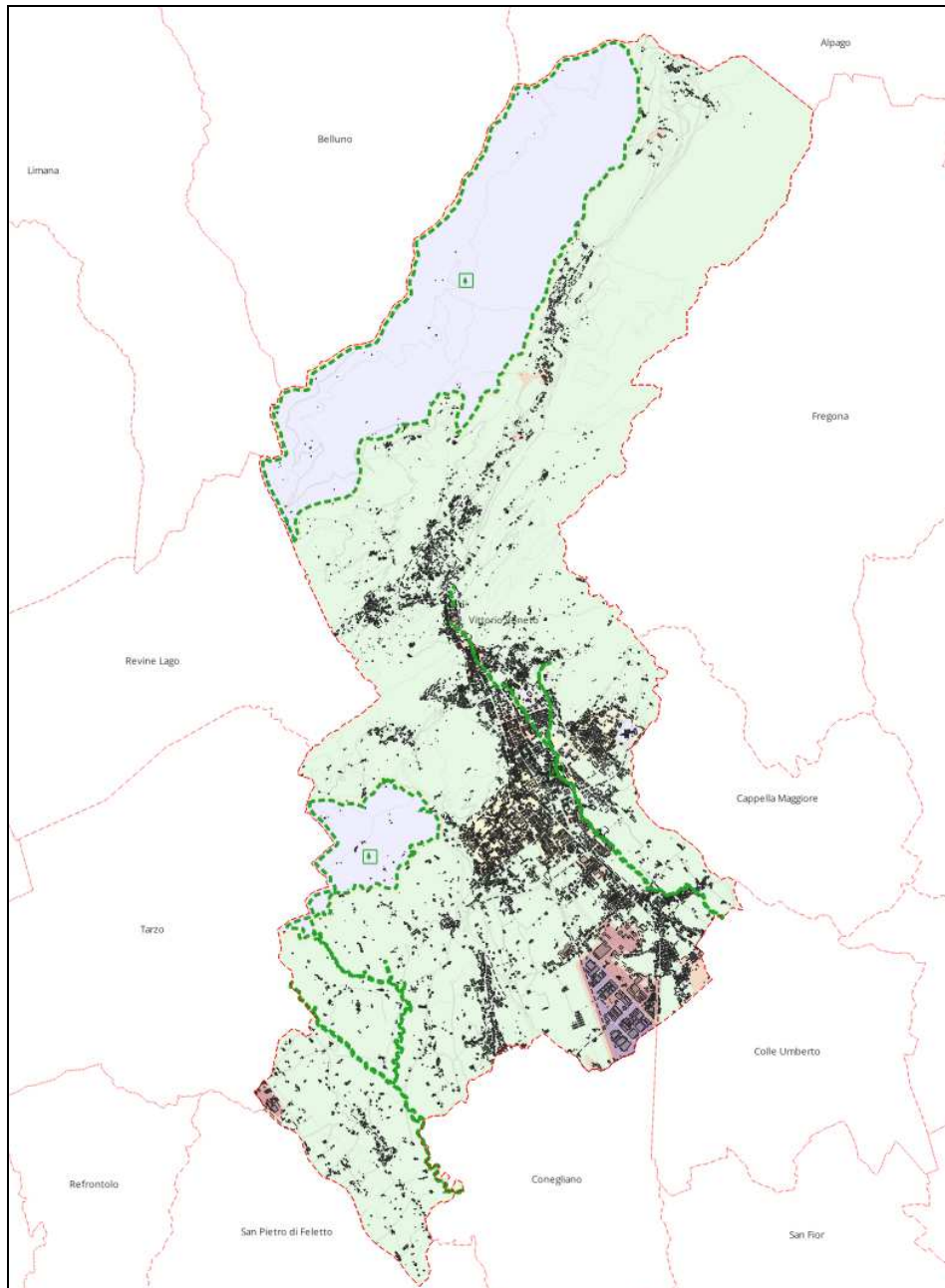


Figura 3.3 Estratto Tavola 3 Zonizzazione acustica (fonte: P.C.C.A. di Vittorio Veneto)

3.3 PRINCIPI DEL PIANO

3.3.1 D.P.C.M.

La classificazione acustica del territorio è stabilita in accordo con quanto disposto dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e dal D.P.C.M. 14 novembre 1997, con la peculiarità contenuta nel secondo decreto, di differenziare i livelli ammessi per le singole sorgenti e per le aree nel loro complesso, indicando anche i valori limite da assumere come obiettivi di qualità, da raggiungere con interventi successivi all'adozione del P.C.C.A. (c.d. interventi di "risanamento acustico").

In entrambi i casi vengono distinte sei zone, definite in modo del tutto analogo, nelle quali sono incluse tutte le esigenze del territorio; viene introdotto inoltre il concetto di contiguità, che stabilisce come aree adiacenti debbano appartenere a classi contigue (ad esempio una classe III può confinare unicamente con aree di classe II o IV).

Nella Tabella 3.4 si riportano le definizioni delle diverse classi acustiche mentre nelle tre tabelle successive sono indicati i limiti assoluti di immissione (Tabella 3.1), di emissione (Tabella 3.2) ed i valori di qualità (Tabella 3.3), distinti per i periodi di riferimento diurno (dalle 6.00 alle 22.00) e notturno (dalle 22.00 alle 6.00).

Nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge e dalle direttive regionali, i professionisti hanno assegnato una classe acustica a ciascuna zona territoriale, tenendo presente anche eventuali necessità dettate sia da esigenze abitative e/o produttive, sia da vincoli puramente topografici, considerando la logica stabilità dal concetto di limite di qualità.

Tabella 3.1. Valori limite assoluti di emissione - Leq in dBA

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 3.2. Valori limite assoluti di immissione - Leq in dBA

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 3.3. Valori di qualità - Leq in dBA

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	47	37
II	aree prevalentemente residenziali	52	42
III	aree di tipo misto	57	47
IV	aree di intensa attività umana	62	52
V	aree prevalentemente industriali	67	57
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 3.4. Classificazione acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997

CLASSE	DESCRIZIONE
Classe I	Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc..
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
Classe III	Aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
Classe IV	Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

3.3.2 LINEE GUIDA REGIONALI

Con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 4313 del 21 settembre 1993, successive quindi all'entrata in vigore del D.P.C.M. 1 marzo 1991, sono state emesse le linee guida finalizzate a definire i criteri uniformi per la suddivisione del territorio in aree acusticamente omogenee. Esse non comprendono quindi le novità contenute nel successivo D.P.C.M. 14 novembre 1997, che introduce la distinzione tra limiti di emissione, immissione e di qualità, disponendo lo studio dei successivi piani di risanamento ove necessario.

In vari punti viene esplicitato il concetto secondo il quale devono essere definite delle aree omogenee e continue, di superficie adeguata, evitando le configurazioni a “macchia di leopardo”.

Per le aree che il P.I. definisce ad usi diversi da quello attuale (preso quale momento della stesura del P.C.C.A.) esse sono state configurate sulla base delle caratteristiche attuali, a meno che non vi siano già state realizzate le opere di urbanizzazione primaria.

Può essere poi definita l'opportunità di stabilire delle fasce di transizione tra aree appartenenti a zone acustiche confinanti non contigue, fatto salvo che queste situazioni siano, per quanto possibile, evitate.

Per le aree ad uso verde pubblico attrezzato e le scuole è consigliato inserirle acusticamente o in coerenza con il contesto acustico circostante, a meno che non si tratti di complessi scolastici formati da più elementi distinti aggregati.

3.3.3 MODALITÀ OPERATIVE SEGUITE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Le modalità operative per la proposta di redazione del P.C.C.A. hanno seguito i criteri generali di cui alla succitata D.G.R.V. n. 4313/1993 ed in particolare:

- ✓ la proposta è stata sviluppata a partire dalla cartografia numerica del territorio in scala 1:5.000 fornita dalla Regione Veneto e dalle indicazioni relative al P.I. fornite dai competenti Uffici del Comune di Vittorio Veneto;
- ✓ i confini tra le aree per le quali sono stati assegnati i relativi punteggi e quelle successive, diversamente classificate, corrispondono per quanto possibile a elementi fisici naturali o alle infrastrutture di trasporto esistenti;
- ✓ ove ritenuto opportuno sono stati presi a riferimento i confini delle zone previste dal P.I. vigente o linee che fanno comunque riferimento a confini naturali. Le Aree Omogenee (A.O.) che ne sono scaturite, hanno individuato in particolare l'automatica assegnazione:
 - in classe I, per le zone dedicate ai complessi scolastici, per le aree ZSC, le aree ZPS, le case di cura e l'ospedale;
 - in classe II, per principali aggregati urbani residenziali e per le pertinenze della Villa Veneta;
 - in classe III, per tutte le zone E a vocazione agricola;
 - in classe IV, per le zone D con dimensioni contenute dell'area industriale, per le attività industriali in zona impropria di notevole superficie e per i centri abitati con intenso traffico veicolare e di intensa attività antropica;
 - in classe V, per le zone Dm e Dc interessate da una tipica placca produttiva (zona industriale a sud-ovest del comune, nella frazione di Formeniga) con presenza di fabbricati ad uso

industriale ed artigianale ove si è riscontrata la presenza di residenze al loro interno (del proprietario e/o del custode) o comunque la presenza di edifici preesistenti destinati alla residenza o in prossimità di quartieri residenziali;

- in classe VI, la principale zona industriale a sud del Capoluogo quindi con presenza esclusiva di fabbricati ad uso industriale.
- ✓ conformemente alle direttive regionali, dove possibile, si è evitata una zonizzazione troppo frammentata e si è cercato di considerare la rappresentazione di ambiti funzionali significativi. Inoltre la zonizzazione non è stata redatta sulla situazione in essere del territorio come richiesto al punto 4) dell'Allegato B1 della D.G.R.V. 4313/1993 ma in linea generale seguendo quanto più possibile le previsioni urbanistiche;
- ✓ sono state inoltre interposte alcune Aree Omogenee (A.O.) a confine tra zone di diversa classe acustica superiore ad un grado, per consentire il passaggio graduale di classe tra queste e permettendo così una perfetta contiguità tra le diverse zone del territorio sia all'interno del Comune stesso sia presso i confini con i Comuni confinanti.

Seguendo questi criteri il territorio è stato suddiviso in Aree Omogenee (A.O.):

- ✓ per ciascuna delle Aree Omogenee inizialmente individuate è stato attribuito un numero che le identifica in maniera univoca ed attribuito un punteggio tra quelli previsti dalla D.G.R.V. per ognuno dei seguenti parametri:
 - tipologia e intensità del traffico
 - densità della popolazione
 - densità delle attività commerciali
 - densità delle attività artigianali
- ✓ la rappresentatività delle aree individuate è stata verificata dai competenti uffici comunali, che hanno contribuito altresì a determinare i punteggi dei rispettivi parametri descrittivi come riportato nella tabella del paragrafo 3.3.4.

La classificazione delle aree urbane è stabilita sommando i contributi dei quattro parametri di valutazione, secondo le indicazioni della tabella riportata di seguito.

Tabella 3.5. Criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane

Parametri/Punteggio	1	2	3
Densità di popolazione	Bassa	Media	Alta
Traffico veicolare/ferroviario	Locale	Di attraversamento	Intenso
Attività commerciali e terziarie	Limitate	Presenti	Elevate
Attività artigianali	Assenti	Limitate	Presenti

Le aree con valore 4 sono di classe II.

Le aree con valori tra 5 e 8 sono di classe III.

Le aree con valori superiori a 8 sono di classe IV.

3.3.4 CRITERI METODOLOGICI PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Come emerge dalla lettura della relazione di piano la raccolta dei dati analitici di base per l'applicazione dei criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane ha rappresentato l'attività più complessa di redazione del P.C.C.A.

La D.G.R.V. n. 4313/93 prevede una zonizzazione più precisa per le aree "urbane" in quanto in esse il maggior inquinamento da rumore è causato dal traffico sulla base della maggior presenza di funzioni generatrici di traffico, quali le attività terziarie, amministrative, commerciali, ecc..

In tutto il territorio comunale sono state individuate in totale nr. 4989 Aree Omogenee di cui **nr. 3164 Aree Omogenee facenti parte della composizione del territorio urbano**, all'interno delle quali è stato possibile estrarre i dati consolidati sulle attività antropiche di Vittorio Veneto.

Per la determinazione delle superfici delle **attività commerciali e terziarie**, è stata utilizzata la lista delle imprese attive nel territorio comunale con la superficie in mq corrispondente, incrociata con i civici di ogni via forniti dagli Uffici Comunali.

Una precisazione a parte deve essere evidenziata per quanto riguarda la scelta delle superfici delle attività terziarie, in quanto i dati forniti dagli Uffici Comunali riportano la superficie coperta che solitamente corrisponde grosso modo alla superficie di vendita, come richiesto dalla D.G.R.V. n. 4313/1993.

Per le **attività industriali - artigianali** si è individuata la superficie del lotto ottenendola anche in questo caso dai dati forniti dagli Uffici Comunali.

Questi dati aggregati, rapportati alla superficie delle singole Aree Omogenee ed alla **densità di popolazione**, ottenuta sulla base degli abitanti residenti per numero civico (dato fornito dagli Uffici Comunali), hanno consentito di determinare gli indici di densità abitativa, di presenza di attività commerciali e terziarie e di attività artigianali.

Per la classificazione relativa alla **tipologia e l'intensità di traffico** si è adottata una classificazione a traffico intenso, di attraversamento ed a traffico locale dei tratti viari che insistono sul territorio comunale, seguendo ed aggiornando al contesto attuale, le indicazioni presenti nella D.C.C. n. 18 del 10.04.2013 "Piano di Classificazione Acustica - Definizione dei limiti di immissione di rumore per le strade con traffico di attraversamento e con traffico locale (D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142)".

Le successive tabelle sintetizzano i parametri per il calcolo delle densità della popolazione (Tabella 3.6), delle attività commerciali e terziarie (Tabella 3.7), delle attività artigianali (Tabella 3.8) e della tipologia e intensità del traffico stradale (Tabella 3.9).

Tabella 3.6. Parametri per il calcolo della densità della popolazione

Valore medio comunale (area urbana)	55,80 ab/ha
Bassa densità	<15,37 ab/ha
Media densità	Da 15,37 a 41,81 ab/ha
Alta densità	> 41,81 ab/ha

Tabella 3.7. Parametri per il calcolo della densità delle attività commerciali e terziarie

Valore medio comunale (area urbana)	1,78 mq/ab
Limitata presenza	< 69,52 mq/ab
Presenza	Da 69,52 a 312 mq/ab
Elevata presenza	> 312 mq/ab

Tabella 3.8. Parametri per il calcolo della densità delle attività artigianali

Valore medio comunale (area urbana)	2,46 mq/ab
Assenza	< 2,71 mq/ab
Limitata presenza	Da 2,71 a 7,49 mq/ab
Presenza	> 7,49 mq/ab

Tabella 3.9. Classificazione infrastrutture di trasporto del territorio

Classificazione delle infrastrutture	Identificazione delle infrastrutture
Tratti viari a traffico stradale intenso	<ul style="list-style-type: none"> ❖ A27 ❖ S.S. n.51 ❖ S.S. n.51VAR
Tratti viari a traffico stradale di attraversamento	<ul style="list-style-type: none"> ❖ S.P. n.35, S.P. n.71, S.P. n.86, S.P. n.86VAR, S.P. n.103, S.P. n.152, S.P. n.422, Ferrovia Ponte nelle Alpi - Conegliano

Classificazione delle infrastrutture	Identificazione delle infrastrutture
<p>Tratti viari a traffico stradale locale</p>	<p>Borgo Colon, Borgo Menegon, Borgo Olarigo, Borgo Vendran, Campo San Valentino, Largo Carlo Cini, Largo del Seminario, Largo Felice Cavallotti, Largo la Piazzola, Località Cal Di Nove, Ospedale, Piazza Adolfo Consolini, Piazza Aldo Moro, Piazza Cozzuolo, Piazza del Campanile, Piazza del Popolo, Piazza Emilio Zanette, Piazza Fiume, Piazza Giovanni Paolo I, Piazza Luigi Borro, Piazza Massimiliano Kolbe, Piazza Medaglie d'Oro, Piazza Meschio, Piazza San Francesco d'Assisi, Piazza San Michele, Piazza Santa Giustina, Piazza Tiziano Vecellio, Piazza XI febbraio, Scala del Monte Altare, Scalette per il castello di San. Martino, Scalinata di Santa Augusta, Strada vicinal del Bozzet, Strada vicinale Calpena, Via A. Asteo, Via A. Parravicini, Via A. Serafini, Via A. Serafini, Via A.Canova, Via Abruzzo, Via Achille Grandi, Via Adamello, Via Adda, Via Adige, Via ai Mori, Via Alberto Gentili, Via Alcide de Gasperi, Via Aldo Rosolen, Via Aleardo Aleardi, Via Alessandro Citolini, Via Alessandro e Luigino Tandura, Via Alessandro Manzoni, Via Alessandro Milesi, Via Alessandro Volta, Via Andrea Palladio, Via Angelo Marson, Via Annibale Pagliarin, Via Antelao, Via Antonello da Serravalle, Via Antonio Berlese, Via Antonio Corner, Via Antonio Fogazzaro, Via Antonio Gramsci, Via Antonio Pacinotti, Via Antonio Stradivari, Via Aquileia, Via Armando Diaz, Via Armellin, Via Arnaldo Fusinato, Via Arrigo Boito, Via Asiago, Via Augusto Franceschi, Via Bacchiglione, Via Belfiore, Via Belluno, Via Benedetto Croce, Via Beniamino Labbi, Via Bernardo da Serravalle, Via Boite, Via Borghel, Via Borgo dal Mas, Via Borgo Piccin, Via Borgo Scottà, Via Borgo Villa, Via Bortolo Gei, Via Brando Brandolini, Via Brenta, Via Brevia, Via Bruno Buoizzi, Via Caboto, Via Caduti su Lavoro, Via Cal da Poz, Via Cal de Livera, Via Cal de Livera Rive, Via Cal de Prade, Via Cal dei Romani, Via Cal di mezzo, Via Cal di Sopra, Via Cal di Sotto, Via Calcada, Via Callalta, Via Camillo Bianchi, Via Capparelli, Via Caprera, Via Carbonera, Via Carlo Baxa, Via Carlo Collodi, Via Carlo Foà, Via Carlo Lotti, Via Carpesica, Via Carso, Via Casalta, Via Cavalla e Bruscole, Via Cavertino, Via Cavour, Via Cellina, Via Ceneri, Via Cesana, Via Cesare Battisti, Via Cesare Beccaria, Via Cesare Pagnini, Via Confin, Via Cordevole, Via Corelli, Via Costa delle Spine, Via Costa Rive, Via Costacurta, Via Cristoforo Colombo, Via Crodarossa, Via Crucis, Via Crucis, Via Daniele Francesconi, Via Daniele Manin, Via Dante Alighieri, Via De Carlo, Via de Marchi, Via De Poli, Via degli Ortolani, Via dei Balbinot, Via dei Battuti, Via dei Cimbri, Via dei Colesei, Via dei Con Bassi, Via dei Corder, Via dei Formeniga, Via dei Furlani, Via dei Meneghin, Via dei Mognoi, Via dei Molini, Via dei Pianet, Via dei Pontin, Via dei Soldera, Via dei Tobero, Via dei Tolot, Via dei Tonet, Via dei Zambon, Via dei Zorz, Via del Bersagliere, Via del Borgo Antiga, Via del Borgo Botteon, Via del Borgo Faè, Via del Borgo Simoi, Via del Bosco, Via del Campardo, Via del Canale, Via del Castello di San Martino, Via del Cervano, Via del Cimitero, Via del Col di Stella, Via del Col Mat, Via del Col Visentin, Via del Colle, Via del Fante, Via del Gambero, Via del Gelsolino, Via del Lagusel, Via del Landro, Via del Lavoro, Via del Macello, Via del Maniero, Via del Meril, Via del Montebello, Via del Monticanello, Via del Pretorio, Via del Restello, Via del Rio dei Casai, Via del Troi, Via della Bressana, Via della Cartiera, Via della Caserma, Via della Cava, Via della Cervada, Via della Chiesa, Via della Colonia, Via della Ferrovia, Via della Gallina, Via della Paletta, Via della Rabosa, Via della Riva di Martorel, Via della Seta, Via della Val de Mar, Via della Val dei Fiori, Via della Val di Scoffa, Via dell'Alpino, Via dell'Artigliere, Via dell'Asilo, Via dell'Aviere, Via delle Busate, Via delle Calesele, Via delle Filande, Via delle Fonti, Via delle Fosse, Via delle Perdonanze, Via delle Sabbionere, Via delle Terme, Via delle Valsalere, Via delle Var Calde, Via dell'industria, Via dello Stadio, Via di Fais, Via di Previdal Alto, Via di Vizza, Via Divisione Julia, Via Divisione Nino Nannetti, Via Doberdò, Via Domenico Gismano,</p>

Classificazione delle infrastrutture	Identificazione delle infrastrutture
	<p>Via Donatori di Sangue, Via Donizetti, Via Duca d'Aosta, Via Edmondo De Amicis, Via Efrem Casagrande, Via Egidio Forcellini, Via Emilia, Via Enrico De Nicola, Via Enrico Fermi, Via Enrico Toti, Via Erberta, Via Ettore Fenderl, Via Eugenio Torricelli, Via Europa, Via F.S.Grazioli, Via Fabio Filzi, Via Fadalto Bassa, Via Favero, Via Feltre, Via Filippo Turati, Via Forcal, Via Francesco Baracca, Via Francesco Baracca / Via Veglia, Via Francesco Bellè, Via Francesco Dall'Ongaro, Via Francesco Guerrini, Via Francesco Manzato, Via Francesco Rismondo, Via Francesco Rossi, Via Frassinelli, Via Fratelli Bandiera, Via G. Franceschini, Via G. Prati, Via G. Rossini, Via G. Verga, Via Gaiada, Via Galileo Ferraris, Via Galileo Galilei, Via Gandhi, Via Gherardo da Camino, Via Giacomo Bianchini, Via Giacomo Boni, Via Giacomo Leopardi, Via Giambattista Mondini, Via Giampaolo Malanotti, Via Giosuè Carducci, Via Giovanni Battista Bonaldi, Via Giovanni Battista Grassi, Via Giovanni Battista Tremontini, Via Giovanni Da Verrazzano, Via Giovanni Dall'Olio, Via Giovanni De Min, Via Giovanni Pascoli, Via Giovanni Stefani, Via Giovanni Ulliana, Via Girolamo Lioni, Via Giulio Pastore, Via Giulio Salvadoretti, Via Giuseppe Ciani, Via Giuseppe Di Vittorio, Via Giuseppe Garibaldi, Via Giuseppe Mazzini, Via Giuseppe Parini, Via Giuseppe Todesco, Via Giuseppe Toniolo, Via Giuseppe Ungaretti, Via Giuseppe Verdi, Via Goito, Via Gorizia, Via Grado, Via Grazia Deledda, Via Guglielmo Oberdan, Via Guido Giusti, Via I.Nievo, Via Ippolito de Zorzi, Via Isacco Luzzatti, Via Istria, Via Jacobello Del Fiore, Via Jacopo Bernardi, Via Jacopo da Valenza, Via Jacopo Stella, Via Jenner, Via L. Da Vinci, Via Lazzaretto, Via Levada, Via Linneo, Via Livenza, Via Lombardia, Via Longhere, Via Lorenzo Da Ponte, Via Ludovico Antonio Muratori, Via Ludovico Ariosto, Via Luigi Boccherini, Via Luigi Einaudi, Via Luigi Galvani, Via Luigi Giuseppe Marchetti, Via Luigi Lucchese, Via Luigino de Nadal, Via Lungo Meschio, Via Lungo Meschio, Via Madonna della Salute, Via Madonna della Tosse, Via Madonna di Lourdes, Via Mameli, Via Marcinelle, Via Marco Polo, Via Maren, Via Margogne, Via Marinotti, Via Mario Pietrella, Via Marmarole, Via Maronese, Via Marsala, Via Martel, Via Martiri delle Foibe, Via Marzabotto, Via Maschietto, Via Maspiron, Via Massimo D'Azeglio, Via Mercantini, Via Meucci, Via Mezzavilla, Via Michelangelo Buonarroti, Via Molise, Via Monfalcone, Via Monte Baldo, Via Monte Cavallo, Via Monte Cengio, Via Monte Cimone, Via monte Grappa, Via Monte Peralba, Via Monte Piana, Via Monte Zebio, Via Montecassino, Via Montello, Via N.Bixio, Via Niccolò Tommaseo, Via Ortigara, Via Osoppo, Via Ottavio Bottecchia, Via Ottone Brentari, Via P. A. Saccardo, Via P. Mascagni, Via Palmanova, Via Pampanini, Via Panfilo Castaldi, Via Paso di Buole, Via Pasqualis, Via Pastrengo, Via Pasubio, Via Pecol, Via Perini, Via Perosi, Via Perucchina, Via Peschiera, Via Piai, Via Pian Salesei, Via Piave di Cadore, Via Piazzoni, Via Piccoli, Via Piemonte, Via Piero Gobetti, Via Pietro Carnielutti, Via Pietro Maset, Via Pietro Paietta, Via Pietro Zener, Via Pigafetta, Via Pirandello, Via Podgora, Via Pola, Via Poldelmengo, Via Pomponio Amalteo, Via Pontavai, Via Porcia, Via Postumia, Via Prà delle Molle, Via Prà di Meschio, Via Pradal, Via Pradaval, Via Prati di Savassa, Via Quarto dei Mille, Via Redipuglia, Via Renato Fucini, Via Rindola Alta, Via Rindola Bassa, Via Rivetta, Via Rodolfo Caroli, Via Roma, Via Rovarè, Via Ruggero Leoncavallo, Via Sabotino, Via Salvatore Quasimodo, Via San Fermo, Via San Fris, Via San Giuseppe, Via San Gottardo, Via San Mor, Via San Pancrazio, Via San Paolo, Via San Rocco, Via San Tiziano, Via San Venanzio Fortunato, Via Sanfiori, Via Sangusè, Via Sansovino, Via Sant'Andrea, Via Sassi, Via Savassa Alta, Via Savassa Bassa, Via Scarpedal, Via Schiaparelli, Via Scossore, Via Scrizzi, Via Settembrini, Via Sfadigà, Via Sile, Via Siviglia, Via Soffratta, Via Sogesìa, Via Somera, Via Sorapis, Via Sorgenti, Via Sorivia, Via Sotto le Rive, Via Sottocosta, Via Spagnol, Via Spalato, Via Spallanzani, Via Tagliamento,</p>

Classificazione delle infrastrutture	Identificazione delle infrastrutture
Tratti viari a traffico stradale locale	Via Talin, Via Tragol de Rova, Via Trementina, Via Trentino, Via Trevisani nel mondo, Via Troyer, Via Ugo Foscolo, Via Umberto Cosmo, Via V. Betteloni, Via V. Monti, Via Valcalda, Via Valscura, Via Veà, Via Veneto, Via Venezia, Via Ventiquattro Maggio, Via Vespucci, Via Vicenza, Via Vinera, Via, Vittorino Da Feltre, Via Vittorio Alfieri, Via Vittorio Emanuele II, Via Vittorio Emanuele Orlando, Via Volturno, Via Wasserman, Via Zanella, Via Zara, Via Zezzos, Viale della Vittoria, Viale Enrico Mattei, Viale Rizzera, Viale Trento e Trieste.

Poiché l'uso del valore medio comunale avrebbe falsato le valutazioni della reale condizioni acustiche dei luoghi, si precisa come è stato scelto di individuare i tre *range* a bassa/media/alta densità e presenza sulla base di una ripartizione equa tra il valore più basso e quello più alto riferiti alle Aree Omogenee.

Per quanto concerne invece la classificazione delle infrastrutture di trasporto, ad ogni Area Omogenea appartenente al territorio urbano (zone del P.I. identificate come Servizi Pubblici e/o di interesse pubblico e le Z.T.O. A, B, C1, Cra, C2 - esclusi le scuole e la casa di riposo), è stato attribuito un punteggio relativo alla tipologia di infrastruttura che la attraversa.

L'Autostrada e le Strade Statali sono state considerate a traffico intenso; le Strade Provinciali e la Ferrovia sono state considerate a traffico di attraversamento mentre tutte le altre strade comunali e vicinali sono state assunte come traffico locale.

Per assegnare un congruo punteggio a tali strade dal punto di vista dell'intensità del traffico, sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- la A27, la S.S. n.51 e la S.S. n. 51VAR sono state considerate **strade a traffico intenso**;
- la S.P. n.35, la S.P. n.71, la S.P. n.86, la S.P. n.86VAR, la S.P. n.103, la S.P. n.152, la S.P. n.422 e la Ferrovia sono state considerate **strade a traffico di attraversamento**;
- tutte le restanti strade comunali e vicinali sono state considerate **strade a traffico locale**.

4. DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

4.1 INDIVIDUAZIONE DEI SITI PROSSIMI L'AMBITO DI INTERVENTO

Il Comune di Vittorio Veneto è caratterizzato dalla presenza di **ZPS e SIC della Rete Natura 2000** e più precisamente codificati come ZPS IT3240005 “Perdonanze e corso del Monticano” e SIC IT3230025 “Gruppo del Visentin: M. Faverghera – M. Cor” corrispondente alla ZPS IT3240024 “Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle”.

Tabella 4.1. Distanza in linea d'area dall'ambito di progetto ai principali siti SIC e ZPS circostanti

Tipologia	Codice sito	Denominazione	Distanza minima (m)
SIC *	IT3240005	Perdonanze e corso del Monticano	0 (interno)
ZPS	IT3240024	Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	0 (interno)
ZSC	IT3240032	Fiume Meschio	0 (interno)
SIC *	IT3230025	Gruppo del Visentin: M. Faverghera – M. Cor /	0 (interno)

* Ai sensi dell'Allegato A alla D.G.R. n. 667 del 15/05/2018 i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati dalla Regione del Veneto vengono designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

Di seguito è raffigurato l'inquadramento del territorio comunale rispetto alla regione Veneto e in dettaglio.

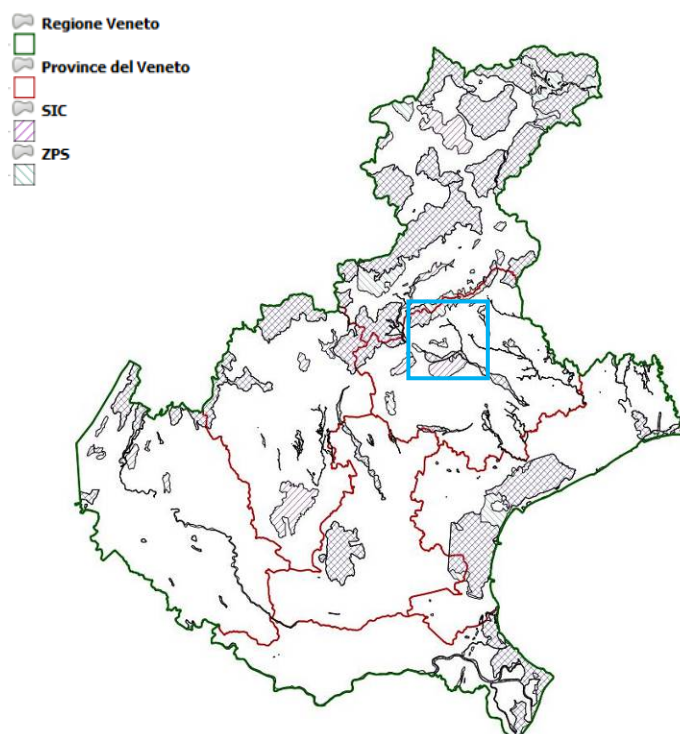


Figura 4.1 Ubicazione di siti SIC/ZSC e ZPS in Veneto. All'interno del rettangolo azzurro, l'ambito di piano

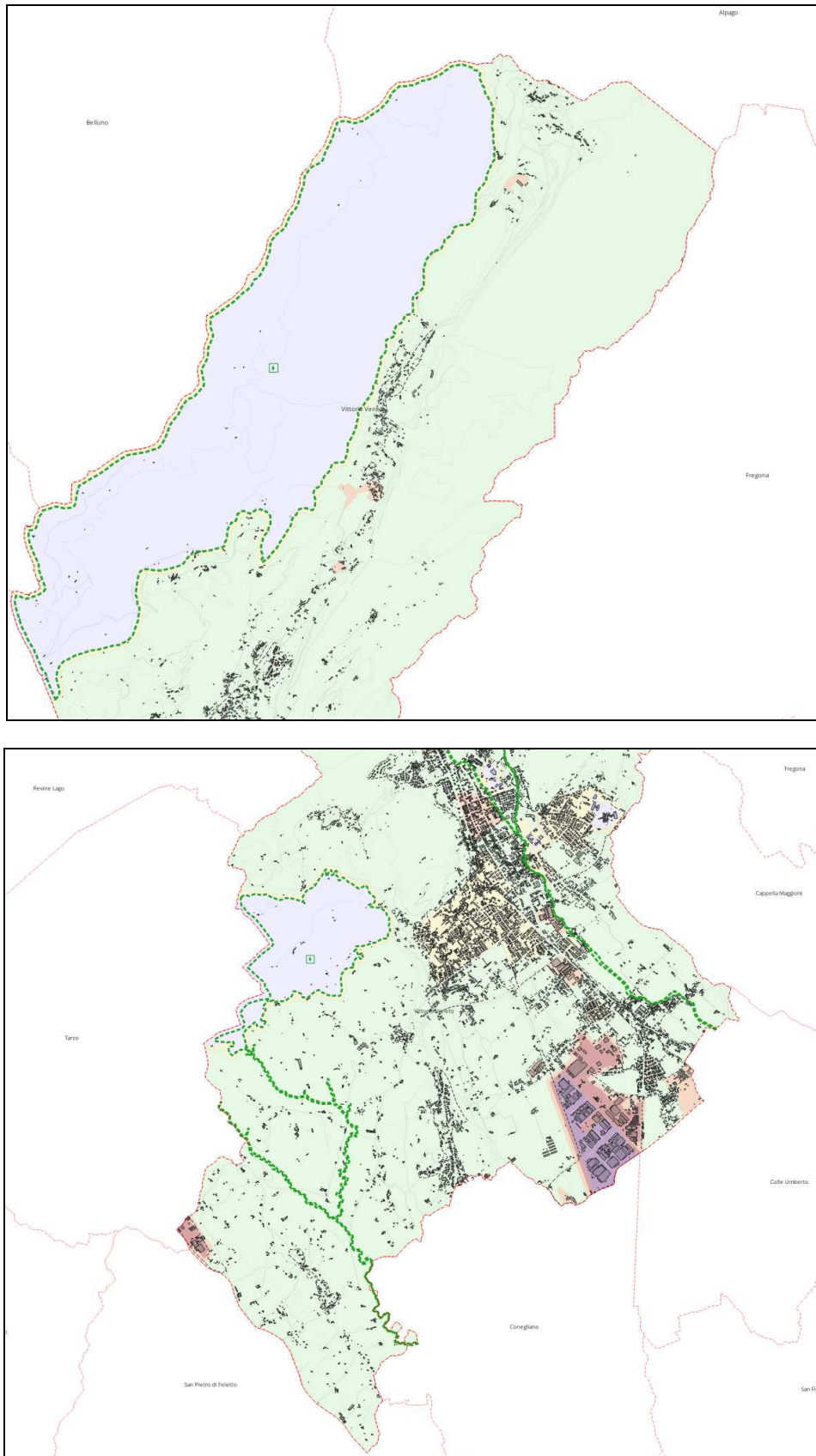


Figura 4.2 Dettaglio dell'ambito di piano e dell'ubicazione di siti Natura 2000 prossimi l'ambito di piano





Figura 4.3 Foto dei Siti Natura 2000

5. ANALISI DEGLI EFFETTI DEL PIANO

5.1 ATMOSFERA

Il Piano non prevede l'installazione di nuovi punti di emissione in atmosfera.

L'attuazione del Piano non avrà effetto sui siti Natura 2000 indicati precedentemente.

5.2 AMBIENTE IDRICO

Il Piano non prevede l'installazione di scarichi idrici.

La realizzazione del Piano non avrà effetto sui siti Natura 2000 indicati precedentemente.

5.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Piano non prevede movimentazione terra.

Sono esclusi pertanto effetti sui siti Natura 2000 indicati precedentemente.

5.4 INQUINAMENTO LUMINOSO

Il Piano non prevede l'installazione di sorgenti luminose.

Sono pertanto esclusi effetti sui siti rete Natura 2000 in esame per la componente in esame.

5.5 RUMORE

Com'è emerso nell'analisi di cui al precedente paragrafo 2.2 scopo del P.C.C.A. è quello di disciplinare dal punto di vista acustico il Comune, andando ad attribuire alle varie zone e sottozone territoriali una classificazione acustica, a ciascuna delle quali corrispondono precisi limiti da rispettare e obiettivi di qualità da perseguire.

La finalità della Classificazione Acustica del territorio è quella di perseguire un miglioramento della qualità acustica delle aree urbane e di tutti gli spazi in genere, in relazione alla loro destinazione d'uso; in particolare stabilisce, per le aree attualmente edificate, i limiti da rispettare al fine di garantire un adeguato livello di benessere acustico, e contribuisce ad una corretta pianificazione delle aree di nuova edificazione, evitando così l'insorgenza di nuove criticità acustiche. Pertanto la Classificazione Acustica provvede alla individuazione di zone omogenee e alla relativa assegnazione della classe acustica.

Il piano quindi mira a preservare il clima acustico attuale, tutelando *in primis* quei ricettori sensibili presenti nel Comune di Vittorio Veneto, riconducibili a: le scuole ed i complessi scolastici; i siti ZSC IT3240005 "Perdonanze e corso del Monticano" - ZSC IT3240032 "Fiume Meschio" - SC IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" corrispondente alla ZPS IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle"

Per le aree suddette il P.C.C.A. ha provveduto a verificare l'effettiva condizione acustica dei luoghi mediante l'esecuzione di idonei rilievi fonometrici, attribuendo quindi, laddove fattivamente possibile, la classe acustica I quale presupposto più adeguato per la tutela del clima acustico.

Le strategie di pianificazione acustica adottate dal Piano non si prevede possano determinare alcun impatto o interferenza di sorta sui siti rete Natura 2000 più prossimi al territorio comunale: per i siti ZSC IT3240005 “Perdonanze e corso del Monticano” e SC IT3230025 “Gruppo del Visentin: M. Faverghera – M. Cor” corrispondente alla ZPS IT3240024 “Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle”, il P.C.C.A. ha fissato la classe acustica più cautelativa (classe I), prevedendo una fascia limitrofa a contatto (buffer) in classe II.

Di seguito sono allegate a titolo esemplificativo due dei quattro siti rete Natura 2000 all’interno del territorio comunale di Vittorio Veneto.

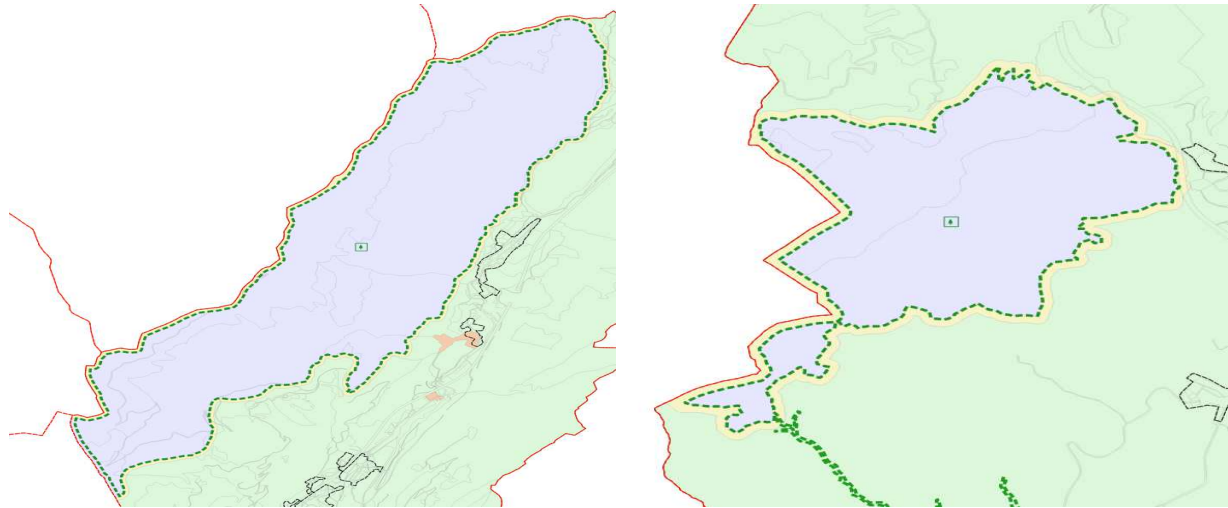


Figura 5.1 Dettaglio della classificazione acustica comunale in prossimità del sito rete Natura 2000 in Comune di Vittorio Veneto

6. CONCLUSIONI

Sulla base della presente relazione tecnica, è stata definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza secondo quanto riportato al punto 2.2 dell'Allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1400 del 28 agosto 2017, con particolare riferimento ai piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti rete Natura 2000.

Padova, gennaio 2024

Gruppo di lavoro:

Redazione	
<p>Dott. Agr. Diego Carpanese Iscritto all' Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Prov. di Padova al n. 629/A Tecnico competente in acustica ambientale</p>	<p>Dott. For. Francesca Segna Iscritto all' Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Prov. di Padova al n. 636/A</p>